

## BOSCORIVA - REINSWALD

(Sarentino)

Nella collezione scientifica della scuola dei P.P. Francescani a Bolzano, si trova un interessante complesso di materiali recuperati a cura di Julius Prast e del dott. P. Viktor Welponer presso la località di Boscoriva - Reinswald a nord di Bolzano. Tra questi reperi si riconoscono agevolmente vari tipi di scorie fusorie di minerali cupriferi (scorie grezze, scorie piatte, sabbia di scorie) e vari frammenti ceramici. Le ceramiche risultano tipologicamente in tutto simili ad analoghi complessi di materiali fittili recuperati presso installazioni fusorie del Trentino orientale e attribuiti ormai con certezza all'età del bronzo. R. Lunz del Museo di Bolzano assegna questi tipi di Boscoriva - Reinswald alla fase recente o finale dell'età del bronzo, (Ha A-B<sub>1</sub>), riaccostandoli ad un orizzonte culturale di tipo Luco. A prescindere dall'associazione con le ceramiche, in base a considerazioni analoghe di somiglianza tipologica con i materiali del Trentino orientale, è possibile formulare per i residui

di attività fusorie (scorie) un'identica collocazione cronologica. Come un complesso separato, a se stante, devono essere considerati invece alcuni esemplari di scorie di aspetto vetroso e struttura compatta che pur provenendo dalla stessa area mineraria, devono essere evidentemente considerati il risultato di una tecnologia fusoria assai più recente. Alcuni sopralluoghi nell'autunno del 1971 e nell'estate del 1972, hanno permesso di riconoscere per questa località di Boscoriva - Reinswald, un esempio perspicuo di continuità di attività mineraria fusoria per la durata di millenni in corrispondenza di uno stesso giacimento (in questo caso il giacimento di Seeberg sito nelle immediate vicinanze). Restano inoltre chiariti in maniera quasi paradigmatica i cambiamenti nelle scelte ambientali che esperienze tecnologiche diverse suggerirono in epoche diverse a uomini alle prese con l'identico problema della fusione dei minerali: nel caso di Reinswald per allestire la fonderia

dell'età del bronzo è stata scelta infatti una spianata a debole pendenza situata, in località Kuahütte, a metà costa sul ripido versante di una valletta (verso monte e verso valle questo pianoro trapassa bruscamente nel ripido pendio del versante) (fig. 3); una si-

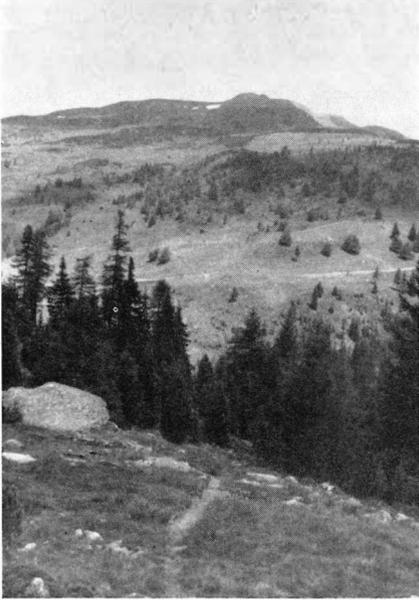


Fig. 3 - La radura « Kuahütte » dove è situata l'installazione fusoria dell'età del bronzo.

mile disposizione permetteva di sfruttare per i forni in combustione lo spirare di una brezza quasi costante (probabile esistenza di un « Windofen »). L'installazione fusoria postantica (medioevale o ancora posteriore) è posta molto più in basso sul fondo valle (la località è designata col significativo toponimo di « Schmelzhütte »), presso le rive del Knappenbach che con la sua corrente forniva l'energia necessaria a complessi mantici collegati ai forni (di qui le scorie di aspetto vetroso). Sul terreno della fonderia preistorica sono riconoscibili sparsi tra l'erba e parzialmente interrati (fig. 4), interi o in frammenti, degli attrezzi di pietra destinati evidentemente a quel processo di macinazione delle scorie testi-



Fig. 4 - Alcuni degli attrezzi di pietra destinati alla macinazione delle scorie.

moniato dal potente strato di « sabbia di scorie » esistente in loco (fig. 5). Sono presenti i due distinti complessi tecnologici della macina a sella (fig. 6) con macinello (« Bodenstein » e « Läufer ») e della pietra di base con percussore (« Unterlagsplatte » e « Klopstein »), con netta prevalenza del secondo tipo sul primo (60%).

La scoperta di questo luogo fusorio collocato in una valle secondaria remota e difficilmente accessibile delle Valli Sarentine, ha colmato una lacuna nel quadro della distribuzione delle tracce di attività mineraria e fusoria finora note, attribuibili alla preistoria. Infatti pur essendo il territorio altoatesino compreso tra il Tirolo settentrionale ed il Trentino (ambidue ricchi di giacimenti cupriferi e di tracce di attività montanistica preistorica, note da decenni agli studiosi) non aveva finora restituito alcun reperto probante



Fig. 5 - Lo strato di sabbia di scorie.

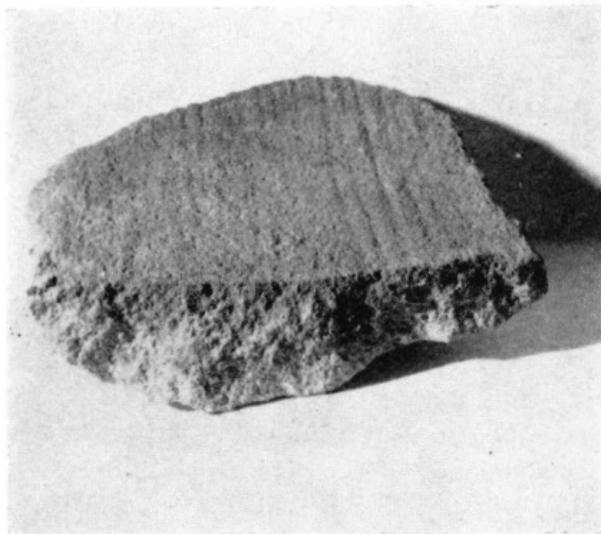


Fig. 6 - Frammento di macina a sella (me-  
tà) in primo piano il lato spezzato.

ai fini della ricerca preistorica, fatta forse  
eccezione per un'ascia ad alette trovata, se-

condo le testimonianze, nel secolo scorso diret-  
tamente nella miniera di rame di Predoi in  
Valle Aurina.

Nel corso dell'estate 1972 è stata effettuata  
inoltre una serie di escursioni in particolare  
sul vicino versante occidentale della Val  
d'Isarco. Risultato, provvisorio in tutti i sensi,  
è stata l'identificazione di altre 14 installazio-  
ni fusorie di varia estensione e con diverse  
caratteristiche (talune sono simili a questa di  
Reinswald altre, corrispondenti probabilmente  
a fasi diverse del complesso processo di tra-  
sformazione dal minerale al metallo grezzo,  
ne differiscono profondamente), tutto ciò è  
attualmente oggetto di uno studio i cui risul-  
tati saranno resi noti appena possibile in que-  
sta stessa sede.

LORENZO DAL RI